

di Melchiorre Lancia, pittor dilettante, secondo il Boschini, se non è di buono stile, se la statua della Meditazione seduta a' piedi della piramide e il Cristo trionfatore di morte, librato sul pinacolo di essa, peccano di manierismo, pure per una novità di pensiero non è spregevole. Esso è fattura di *Melchiorre Bartel*, fiammingo.

Ma chi non ispargerà una lacrima dinanzi al vase che la cute rinserra del martire della patria e della religione, il pro' Marc' Antonio Bragadino? Nobilissimo ed eletto per fini marmi è questo sarcofago, e se non si raccomanda per corretti modi, ciò dee attribuirsi a difetto di quell'età. *Giuseppe Alabardi*, a chiaroscuro, sulla sommità dell'avello, espresse il supplizio sofferto dall'illustre capitano.

Colossale e magnifico è il monumento ordinato dalla principessa Querini alla memoria dei dogi Bertuccio e Silvestro Valiero e di lei stessa. Ne fu autore l'architetto *Andrea Tirali*, e vi scolpirono le molte statue e basso-rilievi gli artisti *Antonio Terzia*, *Pietro Baratta*, *Giovanni Bonazza*, *Marino Gropello*, lavori tutti in cui si rileva il manierismo dominante in quel secolo.

Poco appresso tu scorgi il nobile deposito di pietra istriana, sormontato dalla statua equestre del famoso generale della repubblica Nicola Orsino, principe di Nola e conte di Pitigliano, il quale difese Padova stretta d'assedio dall'esercito di Massimiliano al tempo della lega di Cambray. Le due statue laterali raffigurano la Prudenza e la Fede, virtù esercitate dal prode che qui giace. Anche questo monumento fa parte dell'opera da noi citata.

Sulla porta, in testa alla crociera del tempio dal lato che descriviamo, s'erge il monumento ordinato dalla repubblica ad onore del generale di fanteria Dionigi Naldo, la di cui statua pedestre fu sculta da *Lorenzo Bregno*. Veggasi anche di questa opera la illustrazione compresa nella più volte nominata raccolta.

All'inglese barone Odoardo Windesor, nella cappella dei morti, si scorge il deposito, pure in pietra istriana, non ispregevole in alcune parti; e poco appresso, l'urna in cui giace Paolo Loredano, senatore cospicuo; urna che, quantunque di gotico stile, pure è